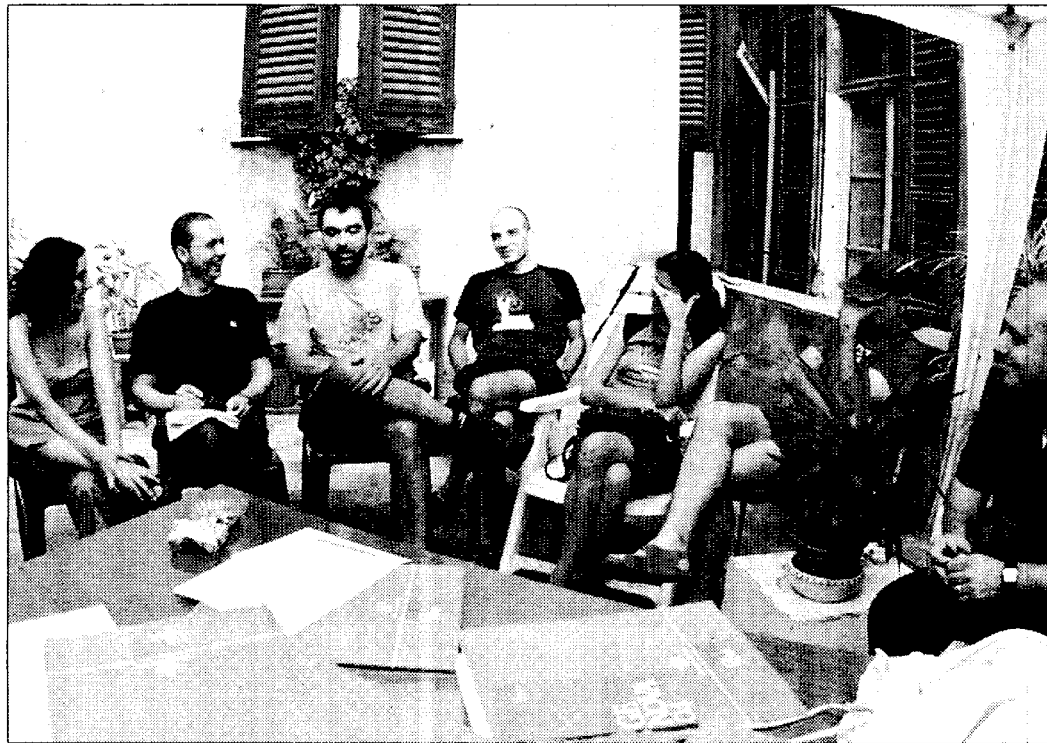


Sabato prima udienza per agenti e dirigenti accusati delle brutali violenze nella scuola

MARCO PREVE

NESSUNO, come nella più classica partita di poker, vuol scoprire le sue carte, ma attorno al "tavolo del G8", gira sempre più insistente un nome: Cirami. Qualcuno, tra i difensori dei 29 funzionari indagati, starebbe, infatti, per giocare la carta del legittimo sospetto. Estrarre dal mazzo la legge fortissimamente voluta da Forza Italia e dai suoi alleati assumerebbe, aldilà dell'aspetto tecnico anche un forte taglio politico. E non è un caso che, a stare alle indiscrezioni, la Cirami, e quindi la richiesta di trasferire altrove il processo per i falsi e le violenze della Diaz, sembra possa provenire da Milano ed in particolare dallo studio legale di Ignazio La Russa, coordinatore nazionale di An, che assiste alcuni capisquadra del reparto antimossa della celere romana.

Sitratterebbe del secondo tentativo (il primo venne respinto dalla Cassazione) di parte della difesa per far traslocare il processo dalla sua sede naturale. L'avvocato Marco Corini che assiste Gilberto Caldarozzi, uno dei capi dell'antiterrorismo, e che fu tra i promotori del primo "assalto" ieri si è detto all'oscuro di un'eventuale utilizzo della Cirami. Così come Maurizio Mascia - difensore dell'ex capo della Digos di Genova Spartaco Mortola - che spiega «non ho nessuna intenzione di far ricorso alla Cirami, e se qualcuno dovesse farvi ricorso non condividerei tale operazione». I dubbi maggiori riguardano le mosse di Luigi Li Gotti, uno dei più noti penalisti italiani nonché difensore di



La riunione del gruppo di reduci della Diaz

Il "legittimo sospetto" già respinta dalla Cassazione, ora è probabile un bis dei legali

Tornano i reduci della Diaz la Cirami incombe sul processo

Francesco Gratteri, capo dello Sco, l'antiterrorismo italiano. Li Gotti è stato uno dei più accesi detrattori della Cirami, ma ha anche affermato, in alcune interviste, che come qualsiasi altra arma processuale potrebbe sfruttarla per il bene dei suoi assistiti.

Quando ad una possibile altra causa di rinvio, quella legata alle condizioni di salute di Massimiliano Di Bernardini, funzionario romano rimasto ferito in un inci-

dente tre sere fa a Roma, sembra che, seppur ricoverato, abbia chiesto al suo legale di procedere senza presentare istanze di rinvio.

Difficile, però, avere delle certezze fino a domattina, quando l'udienza preliminare davanti al giudice Daniela Faraggi prenderà il via.

Ieri, intanto, nei locali dell'Arco di via san Luca, si sono riuniti in assemblea con i loro legali e con i

rappresentanti del Genoa Legal Forum, una venti "reduci" della notte del 21 luglio 2001. Si tratta di no global tedeschi, spagnoli e inglesi, che domani formalizzeranno la loro costituzione di parte civile. Oggi, invece, dovrebbero tornare davanti alla scuola Diaz per una conferenza stampa. L'incontro con i giornalisti dovrebbe però tenersi all'esterno dei cancelli, poiché non sono stati concessi i locali dell'istituto.